

Vita Parrocchiale

Vita Parrocchiale



*... strada facendo
troverai anche tu
un gancio in mezzo al cielo*

Sommario

Auguri di un Santo Natale

Presepe Vivente in Piazza

Give Me a Smile

Scuola Materna

Anagrafe

A Roma dal Papa

Concerti Natalizi

Ritiri dei ragazzi

Il Natale del '51

Settimane comunitarie

Un bel libro

cresimandi

Un bel film

S. Battesimi

Bellanova Marta

di Francesco e Zanichelli Sabina

Battezzata a San Sisto il 3/11/2013

Padrini: Bellanova Angelo

e Chiari Clementina

Pilato Sofia

di Giovanni e Fileccia Anna

Battezzata a Poviglio il 3/11/2013

Padrini: Macrì Giuseppe

e Grande Aracri Stella

Menegozzo Leonardo

di Silvestro e Fava Alessandra

Battezzato a Poviglio il 3/11/2013

Padrini: Ricciradi Domenico

e Fava Cristina

Manfredini Federico

di Maurizio e Leuzzi Mariangela

Battezzato a Poviglio il 3/11/2013

Padrini: Salvarani Erika

e Manfredini Simone





NATALE: luci e ombre

Carissimi tutti,

anche quest'anno si apre in piazza a Poviglio una delle festività più sentite. Questo pino maestoso che l'amministrazione comunale ha insediato nella piazza, luogo centrale della vita del Paese, dà il via alla grande festa natalizia. Anche il Presepe Vivente testimonia il desiderio dell'umanità di vedere realizzata

una promessa tanto attesa. Il NATALE di GESÙ è segnato da luci e ombre, da gioia e preoccupazione e paura. Lo è stato per la Famiglia di Nazareth lo è oggi per le tante famiglie sfrattate, o che hanno perduto la casa per le calamità naturali, per l'aumento della disoccupazione, per un sistema economico che non tiene conto dei più deboli e dei poveri. Anche Maria prossima al parto con Giuseppe vengono rifiutati. E quando Gesù nasce in un alloggio di fortuna, debbono fuggire perché Erode lo vuole morto!!! Ma Gesù entra ugualmente in questo mondo e sperimenta fin dall'inizio il dolore di tanti. Entra perché **il mondo ha bisogno di Lui, Pace, Luce, Speranza, Consolazione, Consigliere, Verità, Giustizia, AMORE.** GESÙ sta alla porta e bussa, se lo lasciamo entrare la gioia è assicurata così come ha sperimentato Zaccheo che aveva fatto dei soldi e del successo l'unica ragione di vita. Ma quando Gesù è entrato nella sua casa tutto è cambiato e la sua ricchezza è diventata dono, condivisione. Questo è la Luce del Natale: dare concretamente speranza, amore!!!

unBUON NATALE

dai vostri sacerdoti e dalle comunità religiose

La parola alla Parola

Dal Vangelo di Luca (2.1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra... Anche Giuseppe... salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme... Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia...



C'erano in quella regione alcuni pastori che pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte... L'angelo del Signore si presentò a loro... «Non temete: ecco. Vi annuncio una grande gioia...: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore...». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama».

Natale è il fondamento del sogno che tutti facciamo con Isaia: il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il bambino giocherà con la vipera, gli strumenti di guerra saranno trasformati in giochi, l'uomo e la donna saranno finalmente due in una carne sola, il violento e l'inerte si riconcilieranno.

Un sogno gioioso pieno dell'incoscienza di chi spera. Vediamo un mucchio di rovine, eppure cantiamo al futuro. Perché Cristo oggi s'innesta sul vecchio tronco dell'umanità e lo riempie di gemme, entra nelle nostre ferite e le riempie di luce. È solo lui che dà consistenza alla vita, che riempie di eternità tutto ciò che portiamo nel cuore.

Aspettavamo la pace. Quando verrà la pace, dicevamo, sarà un altro vivere. E invece della pace è venuto un equilibrio di paure, un pareggio di violenze, al massimo sono sopraggiunte delle tregue che assomigliano al fermarsi un momento per riprendere fiato.

La pace, dicono gli angeli a Betlemme, è per gli uomini che hanno volontà di cose buone, che hanno volontà d'amore. Chi ci darà questa volontà che non è spontanea, non è un frutto della nostra terra?

Solo Colui che viene come un Bambino, un neonato che non può aggredire, che si affida alle tue mani, che vive solo se è amato. Questo neonato, una manciata di calore e di voce, dice che Cristo da sempre nasce in uomini che vogliono diventare tanto piccoli e tanto liberi da essere incapaci di aggredire, di odiare, di minacciare, uomini tanto liberi e tanto ingenui da pensare con il cuore.

A costoro l'angelo dice: vi annuncio una grande gioia (e dove c'è più gioia, lì è più verità, l'abbiamo sperimentato tutti), oggi è nato per voi un Salvatore. Salvare significa conservare. Tu sarai conservato, per sempre, come cosa preziosa nelle mani di Dio, diadema sulla sua fronte, dice Isaia. Nulla andrà perduto, nulla degli amori, delle lacrime, delle speranze. Perché Dio ora è dentro la carne. E se tu devi piangere anche lui imparerà a piangere. E se tu devi morire, anch'egli conoscerà in pienezza la morte.

L'Incarnazione di Dio è la certezza che la nostra carne in qualche sua radice è santa, che la nostra storia, in qualche sua pagina è sacra. E guardando il fratello nessuno potrà più dire: qui finisce Dio, qui comincia l'uomo, perché Creatore e creatura sono abbracciati. Finito e infinito sono dentro di noi in miscela prodigiosa per intensità di progetti, per vigore di trasformazione. Dio si è fatto uomo perché l'uomo si faccia Dio. Non potevamo desiderare avventura maggiore. Natale è davvero l'estasi della storia.

Il Verbo si è fatto carne, ma alla fine sarà la nostra carne a diventare Verbo, parola luminosa, parola esclusivamente d'amore. Fino a che Cristo sia tutto in tutti.

LA MANNA NEL DESERTO

L'ACQUA DALLA ROCCIA

BATTAGLIA CONTRO AMALEK



“La manna nel deserto”

Spesso ci sembra di non avere abbastanza e ci lamentiamo di quel che manca, vogliamo avere tutto e subito. Ci dimentichiamo invece di raccogliere “il pane quotidiano” come dice il padre nostro, di ringraziare per quello che abbiamo e di essere contenti con quello che c'è. Così non ci accorgiamo che invece Dio è sempre all'opera su di noi. Abbiamo stretto un' alleanza con Dio partendo da 4 cose:

- mio Dio oggi ti voglio ringraziare per...
- mio Signore oggi ti chiedo perdono per...
- mio Dio oggi aiutami a...
- Signore oggi mi impegno a...

Attraverso queste riflessioni ognuno ha rivolto una preghiera personale che poi è stata bruciata nel fuoco del camino in modo che nessuno conoscesse il contenuto ma soltanto Dio.

“L’acqua dalla roccia”

Così come il popolo di Israele lungo il cammino nel deserto ha avuto sete, così anche noi tante volte abbiamo sete, una sete che riempia la nostra vita. Ognuno di noi ha sperimentato la sete come bisogno personale che richiede di essere soddisfatto. Ci siamo chiesti: abbiamo sete solo di acqua? Abbiamo bisogno solo di acqua? Ci sono altri bisogni nella nostra vita? Abbiamo cercato di scoprire di cosa abbiamo bisogno e sete rispondendo a qualche domanda un foglietto distribuito a tutti. I foglietti sono poi stati piegati e raccolti in un cestino come segno di fiducia in Dio che si prende cura di ognuno di noi e si fa vicino quando abbiamo bisogno.

Abbiamo sperimentato che Dio è Padre e ci accompagna in ogni momento e risponde alle nostre necessità con l’attività dei fiori di origami nell’acqua. Ognuno di noi ha scelto un fiore chiuso di carta che ha poi posto in una piccola vaschetta d’acqua dove pian piano si apriva e si poteva leggere all’interno quanto Dio ci diceva in quel momento.

“Battaglia contro Amalek”

La battaglia indica un combattimento fra 2 o più parti che cercano di avere ragione l’una sulle altre. Ci siamo chiesti: per noi quali sono le nostre battaglie e le nostre lotte? Ad esempio le battaglie di ogni giorno possono essere: imparare ad ascoltare quando gli altri parlano; stare attenti a non ferire l’altro con parole o atteggiamenti offensivi nei suoi confronti; essere puntuali; portare rispetto verso gli altri: avere un linguaggio pulito; lasciare pulito l’ambiente in cui sono; essere attento a non escludere nessuno; non picchiarsi; partecipare a tutte le attività, anche a quelle che non mi piacciono; essere disponibile. Ci sono delle battaglie quotidiane che ci chiedono disponibilità, costanza e servizio. **Tante battaglie si vincono con l’aiuto della preghiera** come Mosè e gli israeliti nel deserto.

Grazie
don Danilo,
sr. Teresa,
sr. Annarosa,
Giovanni,
Carola,
Viviana,
Pietro, Margherita
e la cuoca Simona



Ragazzi... in ritiro a Felina!!!

I ragazzi di 2° media non vogliono mai perdersi questo momento insieme. C'eravamo quasi tutti... mancava solo la NEVE e si perché quest'anno siamo andati via molto prima degli altri anni e direi che è stata un'ottima idea iniziare l'anno di catechismo con due **"belle e buone"** giornate insieme. Il tempo è stato magnifico tanto da permetterci di stare in maglietta e di fare una incredibile caccia al tesoro notturna intorno alla casa.

L'**amicizia** è stato il nostro tema centrale: ci siamo soprattutto interrogati su **"con che occhi guardiamo gli altri?"**

Bravi i catechisti, ancora di più gli aiuti catechisti: Albi, Luca, Franca, Serena e Sabrina.... I giochi, le attività di dialogo, i servizi di lavoro, la notte, la passeggiata in mezzo alla natura e la S.Messa si sono svolti in un clima molto bello, si stava proprio bene tutti insieme, quasi da non voler tornare.... Questo ci ha resi fiduciosi per un buon cammino di catechismo.

Ah, non dimenticate che quando volete portare i ragazzi di 2 media al ritiro, prendete su il doppio delle razioni alimentari... dovrete vedere quanto mangiano! È un piacere!!! Confermano i cuochi venuti in aiuto: il papà di Alex, i genitori di Leonardo e Katia, la mamma di Alessia Righi. ***E sempre con il Signore.....vi aspettiamo al prossimo ritiro.***

i catechisti: Franca, Albi, Luca, Rita, Rossana, Maria Grazia





“Beati gli afflitti perché saranno consolati...”

Tutto nasce da questa beatitudine, **come far capire ai ragazzi o meglio vivere le parole del Signore!** Abbiamo proposto ai ragazzi di 2 media di colorare dei disegni con una breve preghiera, bigliettini da lasciare sopra le tombe dei defunti. Ci siamo poi divisi in gruppetti e li abbiamo venduti l'1 e il 2 novembre davanti alla chiesa di Poviglio, Enzola, S.Sisto, Fodico e davanti al cimitero. L'idea era di raccogliere dei soldi per devolverli a favore dei malati in fase terminale dell' Hospice Madonna dell'Uliveto di Montericco. Più che un ospedale è una casa di accoglienza per i malati di tumore con lo scopo di accompagnarli, nel miglior modo possibile, gli ultimi giorni insieme alle proprie famiglie. Non è solo un supporto medico, ma un aiuto e sostegno morale, affettivo e spirituale.....una consolazione.

I ragazzi sono stati bravi, sono riusciti a raccogliere 849 euro che abbiamo consegnato a Maria Grazia la direttrice della struttura e Giovanna la responsabile dei volontari: due splendide signore che con grande gioia ci hanno ringraziato e ci hanno assicurato che questo piccolo gesto contribuirà a “consolare” i loro malati. **ALLORA ragazzi... cogliamo le occasioni che ci dà il Signore e “perdiamo un po' del nostro tempo” per gli altri, basta molto poco....solo un po' di cuore... ci ha detto Giovanna!** *I catechisti e i ragazzi di 2 media*

Festa



preparata



dalla
I e II
superiore



GRAZIE
RAGAZZI!!!



7 PASSI PER LA FELICITÀ
RAGIONA DI MENO, SEGUI IL ❤️
NON ARABBIARTI, SONO 😁
BLA, BLA, BLA...
PARLA MENO, ASCOLTA DI PIÙ
NON GIUDICARE SUBITO!
NON RESTARE FERMO, AGISCI
LAMENTATI (MENO) - APPREZZA LE PICCOLE COSE!
NON AVER PAURA AMA



Settimane comunitarie

Agli inizi di Novembre noi ragazzi di terza media abbiamo partecipato alla settimana comunitaria. Insieme a Don Paolo, i catechisti e le Suore abbiamo affrontato l'argomento dell'affettività cercando di capire cosa vuol dire amare, volersi bene. Subito in canonica si è creata un'atmosfera calorosa e di famiglia dove ognuno era accolto e poteva esprimersi con sincerità perché quasi tutte le attività sono state svolte in forma anonima o attraverso esperienze e domande. Tutti abbiamo vissuto in serenità e in modo fraterno cercando di condividere gli spazi e prenderci cura le une delle altre.

Durante questo percorso molte amicizie hanno avuto modo di crescere e divenire sempre più vere e stabili. La parte più significativa di questo cammino sono stati gli incontri chiari e interessanti.

Dopo aver imparato che **l'amore è volere il bene dell'altro** abbiamo capito che, **il nostro corpo è il bene più prezioso che ci è stato donato, che bisogna prendersene cura, senza venderlo o lasciare che altri decidano per noi.**

Penso che la settimana comunitaria sia stata un'occasione per riflettere dando a noi un'idea più giusta dell'affettività. Tuttavia, noi ragazzi, abbiamo ancora tanto da imparare riguardo alla convivenza e il rispetto verso gli altri.

Un grande grazie ai Don, alle Suore e ai catechisti che con trasparenza ci hanno guidato in questo percorso senza mai perdersi d'animo.

Rosy

Il primo giorno c'è stato chiesto di scrivere i nostri pensieri sul tema della sessualità, in forma anonima, poi sono stati scritti al computer e commentati insieme.

Abbiamo anche giocato molto a calcio, ci siamo stancati, nel primo pomeriggio il don organizzava gli incontri, verso le 16 facevamo i compiti, tutti momenti di "raggruppamento" molto belli. Di sera naturalmente non si dormiva e il don e le suore ci sgridavano.

Secondo me è stata una bella esperienza e vorrei incoraggiare il mio gruppo a partecipare così numeroso anche al campeggio estivo in cui ci si diverte tanto!

Fede

La settimana comunitaria è stata una stupenda esperienza che consiglieremo calorosamente a tutti. Il tempo è stato poco, ma per quel poco passato insieme ci siamo divertiti molto.

Samuele F.

Inizialmente non volevo partecipare alla settimana comunitaria perché pensavo che fosse noiosa, poi mi sono convinto e mi sono iscritto. Devo dire che mi sono ricreduto, è stata una bella esperienza, mi sono divertito a convivere e condividere quei momenti con i miei amici e con Don Paolo, che ha affrontato seriamente con un branco di adolescenti l'educazione affettiva, ma la cosa che mi è piaciuta di più è stato rafforzare il rapporto con alcuni miei amici.

Nicolas G.A.

Concerto di Natale



**Presso la
Chiesa di S. Stefano
in Poviglio**

**Venerdi
20 dicembre 2013
ore 21**

**Ingresso a
OFFERTA
LIBERA**

pro Sierra
Leone

Coro "Voci di Giubilo"
**U.Pastorale S.Giacomo
e S.Rocco di Guastalla**
Dirette da Busana Dimes

"Vegliate!"

State svegli

State pronti

Rimanete
in cammino

Continuate a
cercare

Lasciatevi rinnovare

Non rimandate il bene

Date retta alle buone intuizioni

Abbiate pazienza

Non chiudetevi

Siate perseveranti

Attaccatevi alle promesse di
Dio

Conservate la speranza

Cercate il suo volto

Attendete

Non diventate duri di cuore

Mantenete la posizione

Siate ancora capaci di stupirvi

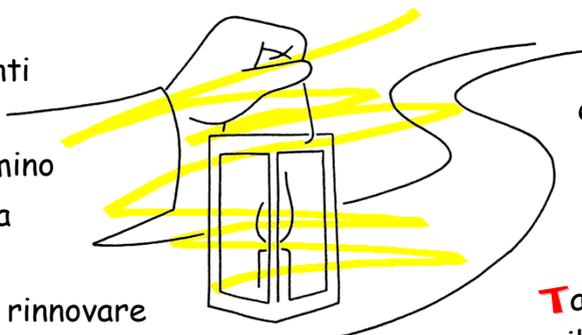
Desiderate in grande

Non abbiate paura

Vivete bene l'oggi

Non diventate cinici

Rimanete vivi



Imparate a
distinguere
e a scegliere

Vivete in
modo non
banale

Tagliate corto
con il peccato

Continuate a farvi domande

Non avvilitevi

Siate responsabili

Siate attenti alle necessità
degli altri

Non siate pigri

Non arrendetevi

Seguite ciò che vi dà gioia

Siate lucidi

Non state nelle tenebre

State attaccati a ciò che conta

Vivete da innamorati

Non accontentatevi

Cercate di capire ciò che state
vivendo

Mettete a frutto i vostri
talenti

Amate

*... forse basterebbe scegliere
una cosa per vivere bene questo Natale*

Fratello

*se il fardello è troppo pesante per te,
pensa agli altri :
se tu rallenti, essi si fermeranno;
se tu ti siedi, essi si sdraieranno;
se tu dubiti, essi dispereranno;
se tu critichi, essi demoliranno.
Ma se tu cammini davanti,
essi ti sorpasseranno;
se tu dai la tua mano,
essi daranno la loro pelle;
e se tu preghi,
allora essi saranno
Santi*



*a Gennaio riprendiamo la
preghiera nelle case con le
letture della Domenica,
la Parola già ci attende*

Per informazioni rivolgersi ai don

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE S.STEFANO

Il 26 settembre presso la scuola materna S.Stefano si è svolta la festa dell'accoglienza. Le sezioni Medi e Grandi hanno augurato il benvenuto ai bambini della sezione Piccoli con canti ed un coreografico volo di palloncini.

I grandi hanno donato ai piccoli palloncini che hanno poi lasciato volare nel cielo, liberi di spiccare il volo e pronti a viaggiare. A rendere ancora più allegra la giornata è stato l'arrivo di un "Viaggiatore in bici" con la valigia pronta per portare con sé i bimbi in un viaggio immaginario tra i grandi scenari della terra e del mare.

Momenti straordinari, giornata bellissima che è rimasta impressa nei nostri pensieri grazie alle maestre che l'hanno resa coinvolgente; un travolgente entusiasmo ha elettrizzato adulti e bambini.

Meraviglioso è stato guardare gli occhi stupiti di quei bimbi, così attenti ad osservare e comprendere ciò che stava accadendo intorno a loro in questa festa tanto divertente quanto inaspettata. Osservando con occhi di mamma vedevo li tanti uccellini pronti a spiegare le ali per intraprendere il loro primo viaggio nel mondo dell'attività formativa durante il quale avranno bisogno dell'aiuto di una guida che, accogliendoli sotto la propria ala gli insegnerà a volare.



mamma Assunta e mamma Tina

FESTA DEI NONNI E DI RINGRAZIAMENTO PER I FRUTTI DELLA TERRA 10 novembre

*Grazie Signore per i frutti della terra,
accogli le fatiche degli agricoltori.
Grazie per i nostri bambini
che sanno parlarci con spontaneità
dell'amico Gesù.
Grazie agli anziani e ai nonni,
nostra preziosa memoria.
Grazie a tutti noi per tutte le volte che sappiamo
vivere in comunione, offrire le nostre diversità e
trasformarle in ricchezza.*



*Festa dei nonni e ringraziamento: che bella
mattina abbiamo trascorso insieme!
Ringraziamo di cuore la compagnia, le teste
vuote per la loro competenza e disponibilità.
A tutti gli attori e tecnici e alla regista Simona
Chiussi tantissimi complimenti!*



mamma Barbara



Lettera a Papa Francesco

Quanti gesti di Papa Francesco hanno fatto notizia nei TG, quanti suoi segni hanno riempito le colonne dei nostri giornali. Uno di questi è arrivato, in gran silenzio, anche da noi a Poviglio.

Mercoledì 23 Ottobre la Parrocchia di Poviglio ha avuto il privilegio di poter partecipare all'udienza con il Papa; anche noi maestre avremmo voluto parteciparvi ma per ovvi motivi didattici non ci è stato possibile.

Saputo però che una bambina della nostra scuola materna parrocchiale Santo Stefano (Melissa Ruggiero) vi avrebbe partecipato con la sua famiglia abbiamo pensato di scrivere una lettera insieme ai nostri bambini per chiedere una benedizione al Papa.

Scritta la lettera, apposte le firme dei bimbi, inserita una foto dei bambini e del personale della scuola, abbiamo consegnato tutto alla mamma di Melissa, insieme ad un cartellone realizzato dalla classe 3^A delle elementari di Poviglio (la classe di Sara sorella di Melissa), nella speranza che tutto ciò arrivasse a Papa Francesco.

La speranza si è trasformata in realtà quando il giorno dell'udienza, il Papa passò vicino a Melissa, prese tra le proprie mani il volto della bambina, sorrise alla mamma, la quale riuscì a consegnargli lettera e cartellone.



La gioia riempì i nostri cuori, non siamo riuscite a presenziare all'udienza ma il Papa ha comunque ricevuto quanto gli avevamo preparato insieme ai bambini.

Tutti pensavamo che le emozioni fossero finite, quando un giorno arrivò una lettera a scuola, provenienza: Città del Vaticano.

Dopo un primo momento di sorpresa per questa lettera tanto inaspettata quanto gradita la apriamo: Sua Santità Papa Francesco inviava a tutti i

bambini, alle loro famiglie, agli insegnanti ed al personale della scuola la propria personale benedizione.



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Papa Francesco ha accolto con vivo piacere il grazioso pensiero, con il quale avete voluto manifestarGli affetto e vicinanza.

Egli vi ringrazia per il cortese gesto e, mentre vi incoraggia a conoscere sempre più Gesù e il suo Vangelo, chiede di pregare per Lui, e di cuore invia a ciascuno la Sua Benedizione, che volentieri estende ai familiari, al Dirigente Scolastico, agli Insegnanti e a quanti vi sono cari.

Mons. Peter B. Wells
Assessore

Ancora una volta Papa Francesco è riuscito a sorprendere e stupire con semplicissimi gesti i propri fedeli, e chi lo sa che tra qualche mese non suoni al campanello della scuola un uomo vestito di bianco, e che alla nostra domanda "chi è?" ci risponda "Salve sono Papa Francesco..."

I. F.

Il Presepe si anima

la natività a Poviglio un secolo fa

Presepe Vivente realizzato dai bambini, maestre, nonni e genitori della scuola materna e della parrocchia Santo Stefano



siamo tutti invitati!!!

DOMENICA 22 DICEMBRE 2013

DALLE ORE 16.30 ALLE 18.00

IN PIAZZA UMBERTO I A POVIGLIO (RE)



...un invito
a tutti i bambini a cui piace...

Oggi (26 ottobre) è il mio primo giorno "SCOUT": è fantastico; sono originali ma bellissimi i saluti e tutto il resto. E penso che vi piacerebbe tantissimo divertirvi "con poco", fare due minuti di preghiera e stare insieme!

Matilde



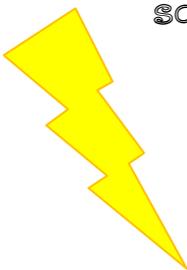
che ci fa un serpente sul giornale? striscia la notizia

Perché la neve scende a fiocchi?

Perché se scendesse a nodi non si scioglierebbe!



Che ci fa una tv
in mezzo al mare?
Va in onda!



Qual'è il colmo per due
scheletri?
Essere amici per la pelle!!

Dottore, la prego! Soffro moltissimo all'occhio destro quando bevo il caffè... che posso fare?

Ha provato a togliere il cucchiaino?



Famiglia, vivi la gioia della fede!!!

Roma 26/27 ottobre 2013

Pellegrinaggio delle famiglie sulla Tomba di San Pietro

Dal diario di queste due giornate...

Papa Francesco ha parlato in una piazza gremita di famiglie, colma di bambini, di facce sorridenti, in un giorno di festa.

Al sentirlo si sarebbe detto che avesse in mente anche tutte le altre famiglie: quelle che mai andrebbero alla giornata della famiglia, quelle in cui non ci si parla più, o sofferenti, divise, sole.

La vita, ha detto, spesso è faticosa, talvolta anche tragica; lavorare è faticoso, creare lavoro è faticoso, trovare lavoro oggi richiede tanta fatica. Ma ciò che pesa di più nella vita è la mancanza di amore.

Senza amore, la fatica è intollerabile. Senza qualcuno che ti abbracci alla sera è troppo dura la giornata.

Il nucleo fondamentale dello stare insieme, la famiglia, è oggi intaccato "da quella cultura del provvisorio" che ci taglia la vita a pezzi. Dentro la durezza della vita come si fa a resistere a tale cultura, come si fa a volersi bene per sempre??

Il papa con semplicità ha rispiegato la grazia del sacramento. Il matrimonio non è la bella festa di un giorno, ma è soprattutto la grazia del sacramento che ci fa forti nella vita che ci fa andare avanti.

Ha anche ricordato le tre parole che in ogni famiglia non devono mai mancare:

“permesso”, “grazie”, “scusa”

Chiediamo "permesso" per non essere invadenti; diciamo "grazie" per l'amore: quante volte al giorno dici "grazie" a tua moglie, a tuo marito, ai tuoi figli, ai tuoi genitori? Quanti giorni passano senza dire questa parola? E poi "scusa". Alcune volte, dice papa Francesco, volano i piatti, si dicono parole forti, ma sentite questo consiglio, non finite la giornata senza fare la pace, non finite la giornata senza chiedere scusa! La pace si fa ogni giorno in famiglia.

Durante l'omelia della messa domenicale papa Francesco ha continuato il dialogo con tutti i fedeli e si è rivolto a tutti così:
"Ch.. A me piacerebbe fare una domanda, oggi.
Ma ognuno di voi la porta nel suo cuore, a casa sua... Come un compito da fare. E si risponde da solo..."

**“Come va la gioia a casa tua?
Come va la gioia nella tua famiglia?
...date voi la risposta...”**

Care famiglie, voi lo sapete bene: la gioia vera che si gusta non è qualcosa di superficiale, non viene dalle cose... La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Alla base di tutto questo c'è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia.

Care famiglie, vivete sempre con fede e semplicità, come la Santa Famiglia di Nazareth!



**Grazie santo padre per le parole di incoraggiamento
e sostegno che diffondi nel mondo intero.**

Ci sono pellegrinaggi che non si possono raccontare, ma solo vivere



Messaggio del 2 novembre 2013

“Cari figli, vi invito di nuovo maternamente ad amare, a pregare senza sosta per il dono dell'amore, ad amare il Padre Celeste al di sopra di tutto. Quando amerete Lui, amerete voi stessi ed il vostro prossimo. Queste realtà non possono essere separate. Il padre Celeste è in ogni uomo, ama ogni uomo e chiama ogni uomo col proprio nome. Perciò figli miei attraverso la preghiera ascoltate la volontà del Padre Celeste. Parlate con Lui. Abbiate un rapporto personale col Padre, che renderà ancora più profondo il rapporto tra voi, comunità dei miei figli, dei miei apostoli. Come Madre desidero che, attraverso l'amore verso il Padre Celeste, vi eleviate al di sopra della vanità di questa terra ad aiutate gli altri a conoscere e ad avvicinarsi gradualmente al Padre Celeste. Figli miei pregate per il dono dell'amore perché l'amore è mio figlio. Pregate per i vostri pastori affinché abbiano sempre amore per voi, come l'ha avuto e l'ha mostrato mio Figlio dando la sua vita per la vostra salvezza. Vi ringrazio.”

SEI IL PRIMO IN ASSOLUTO

Non è il caso che te lo ricordi, Signore,
ma tu sai quanto sono
innamorato del calcio,
non mi perdo una partita e
conosco a memoria
la vita del mio campione.

Vado in visibilio quando lo vedo
dribblare e divento matto se
segna un gol. Da grande anch'io
vorrei essere un campione.
Proprio come lui: bello, grande,
famoso, che firma autografi.

Ho soltanto una paura:
che anche il mio campione,
prima o poi, sparisca dalla scena
e non sia più nessuno,
e io rimango solo, senza
il mio idolo preferito.

Sarà meglio che incominci da oggi
a fare sul serio il tifo per te.
Tu vali più di tutto l'oro
che finisce nelle tasche dei campioni.

Sono sicuro che anche tu sei
un vero sportivo,
visto che non ti abbatti
e non mi cacci fuori squadra
ogni volta che mi dimentico di te.

Ho deciso, perciò, di metterti
al centro del mio cuore.
Non sarà facile darti la precedenza
e spazzare via i piccoli idoli che
mi porto dentro.
Con te potrò farcela perché sei
il più simpatico e il migliore.
Sei il mio campione!

Fodico

Natale 1951



In questo periodo dal 16 al 23 Novembre 1951 ho celebrato la S. Messa quasi solo con qualche familiare propter horribilem Padì alluvionem (a causa dell'orribile alluvione del Po - n.d.r.). Ero completamente isolato dalle acque, per essere la Chiesa e Canonica in un'altura rispetto all'intero abitato della Parrocchia.

Rimasi fino all'ultimo momento assieme a quanti rimasero a custodire le loro case, mentre le acque si erano già innalzate di m. 2, e la maggior parte dei parrocchiani era stata costretta ad abbandonare la casa. Quando poi vidi che tutti erano partiti allora io pure mi decisi a lasciare la mia Chiesa e Canonica, esse pure in preda alle acque.

Al mattino del 23 Novembre consumai il S.S.Sacramento senza celebrare poiché le acque non soltanto erano entrate in Chiesa, ma avevano oltrepassato l'ultimo gradino dell'altare maggiore. Rinchiusi il S. Tabernacolo senza l'Ospite Divino, misi al sicuro i vasi sacri, preparai ogni cosa e, nel pomeriggio, caricai su di un barcone militare tutta l'argenteria, gli apparati migliori, l'archivio Parrocchiale, la domestica

col fedele suo cane, e trascurando tutta la mia roba personale riportata ai piani superiori, mi decisi al doloroso esodo. Non so descrivere quanto provai in quel momento.

Ripassando dinanzi alla Chiesa con tutto il carico, uno sguardo si diresse alla chiesa aperta e donde partiva la piccola luce della lampada del S.S. ancora accesa. Unico segno di vita che non ebbi la forza di spegnere. Non so perché! Continuerà ancora ad ardere per qualche giorno mentre il Pastore ne è lontano. Sarà l'unica sentinella, simbolo della nostra vita per attestare che, pure lontano, la nostra vita è lì.

Nei giorni seguenti vari viaggi dolorosi si svolsero e sempre più triste me ne ritornai, mentre l'acqua cresceva, cresceva -

Fui di ritorno solo un mese dopo adattandomi nel peggior modo ad abitare nei piani superiori. Ricominciai così per il S. Natale la vita in Parrocchia, coi pochi prima, che poi man mano avvicinandoci alla primavera andavano sempre più aumentando.

Elencare quanto feci e non feci è duro, solo ripeto: furono giorni campali di veglie, strapazzi, pericoli ecc. Il Signore mi ha sempre assistito ed ho cercato solo di compiere il mio dovere di Sacerdote con carità e comprensione, e l'unica mia preoccupazione era di essere vicino ai miei figlioli nel modo più concreto. Non ho lesinato spese e non ho arrossito nel domandare l'elemosina per poterli aiutare. Ero al verde e non sapevo come fare e con aiuto ho potuto largheggiare non pensando altro che a chi aveva più bisogno di me.

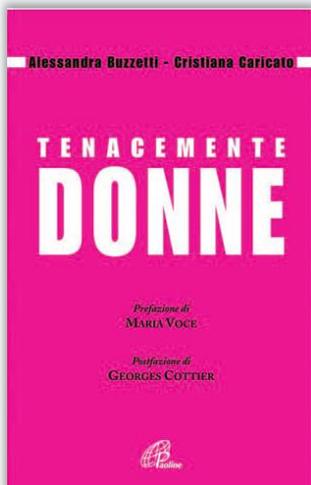
Don Arturo Gualtieri

Nel riordinare i documenti dell'Archivio storico parrocchiale di Fodico, ho rinvenuto per caso questa descrizione della terribile alluvione del Po del 1951 che ha colpito anche Fodico. E' stata scritta di getto dal parroco Don Arturo Gualtieri, sul libro dei conti. E' uno sfogo, intriso di disperazione, che fa capire tutta la sofferenza che stavano subendo i suoi tanto amati parrocchiani. Sofferenza condivisa da questo prete che vede allagarsi anche la sua chiesa e la sua canonica, ma che non gli ha impedito di distribuire le sue poche cose rimaste a chi ne aveva più bisogno. E' da notare che oltre ad aiutare le persone, ha salvato anche l'Archivio Storico Parrocchiale, mostrando di avere rispetto per la storia e la cultura della sua gente e del suo territorio.

Copia del testo e traduzione di
Giuseppe Ballabeni - Archivista dell'Archivio Storico
Parrocchiale di Poviglio, Fodico, S.Sisto, Enzola e Casalpò.

Tenacemente donne

recensione di un bel libro



Dodici donne, diversissime per i contesti in cui si situano, per la scelta personale, per le problematiche a cui hanno provato a dare una risposta. Leggendo una dopo l'altra le loro storie mi è venuto in evidenza l'elemento che tutte le accomuna: l'amore. Un amore che non vede ostacoli, che intuisce soluzioni imprevedibili, che sa mettere in gioco la vita, che sa spingersi oltre. Un amore fatto di tenerezza e tenacia, di accoglienza e ascolto, di fede al di là di ogni evidenza, di coraggio e di rischio. È l'amore di una madre. Senza dubbio la maternità è elemento chiave dell'identità

femminile. E queste storie ne sono una testimonianza eloquente. Sono storie di "madri": in una casa famiglia, tra le strade del Cairo, in un monastero o nella redazione di un giornale. Nei profondi mutamenti del mondo di oggi, questa qualità d'amore testimoniata da tante donne come loro, molto spesso nel silenzio di una quotidianità spesa a servizio degli altri, è segno permanente dell'Amore di Dio. Dietro i volti e le storie di queste donne mi sembra infatti si sveli in filigrana la figura dolce e forte di Maria. Le nostre società sembrano andare allo sbando perché hanno perso la sorgente di quell'amore che nelle relazioni è sincero e pieno dono di sé, il solo che realizza la persona. È nell'unità fra la componente femminile e maschile che si può esprimere in pienezza l'umano. Siamo ancora all'inizio di questo cammino e una nuova consapevolezza deve penetrare tutti, uomini e donne. La donna deve poter trovare il suo giusto posto, espletando al massimo le sue peculiarità in un rapporto di complementarità con l'universo maschile. In una Chiesa che si vuole sempre di più specchio delle aspirazioni dell'umanità, la donna ha la sua funzione importante per riportare e mostrare, insieme all'uomo, la Bellezza e la Verità sull'Uomo. Sul modello di Maria la donna ha la specifica vocazione di essere portatrice di Dio.

La chiave di Sara

recensione di un bel film



Julia è newyorkese ma ha sposato un francese e vive a Parigi da più di 20 anni. Fa la giornalista e si sta occupando di un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo D'inverno, il luogo in cui la polizia francese, per ordine dei tedeschi, rinchiuso per giorni e in condizioni disumane, migliaia di ebrei parigini rastrellati fra il 16 ed il 17 luglio 1942, in attesa di reindirizzarli verso i campi di concentramento e sterminio nazisti. Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti per il proprio articolo, la giornalista si imbatte nella storia della

piccola Sara, una bambina ebrea di 10 anni che nascose il fratellino Michel nell'armadio quando la polizia fece irruzione in casa ed arrestò la sua famiglia.

Nonostante ci siano più di 60 anni a dividere Julia da Sara, l'adesso e l'allora, le storie delle due donne sono in qualche modo collegate. Il fatto che Sara abitasse in quello stesso appartamento che ora Julia sta ristrutturando assieme al marito, trasforma la storia di quella bambina sconosciuta in una questione personale, qualcosa che potrebbe essere legato ad un segreto custodito dalla sua famiglia. A volte una verità che appartiene al passato comporta un prezzo da pagare nel presente...

Si parla dei tragici (e poco conosciuti) avvenimenti del luglio 1942, quando la polizia francese rastrellò più di 13mila ebrei. Una vergognosa macchia nel passato recente filtrata attraverso gli occhi sgranati ed increduli di una bambina e quelli della donna che, più di mezzo secolo dopo, si scoprirà coinvolta in prima persona nella storia di Sara.

La chiave di Sara è costruito in bilico su due archi temporali paralleli, che la sceneggiatura riesce ad intersecare egregiamente. Non mostra le atrocità dei campi di sterminio, ma rappresenta ugualmente bene l'orrore di quei giorni, il silenzio dell'indifferenza e l'impossibilità di dimenticare e di tornare a vivere un'esistenza normale.



FUNERALI

AMATO ANTONINO
15/09/2013

VANZIN MARCO
29/10/1947 – 15/10/2013

MORI BICE
29/01/1925 – 22/11/2013

PRATI MARIA
07/09/1917 – 16/09/2013

PRATISSOLI BICE
07/12/1924 – 24/10/2013

SALVARANI INES
22/09/1929 – 24/11/2013

CATTABIANI CANDIDO
05/08/1936 – 23/09/2013

SIMONAZZI DINA
14/11/1920 – 28/10/2013

PAINI VIRGINIA
12/12/1919 – 25/11/2013

FERRARI UMBERTO
18/03/1930 – 23/09/2013

FABBI SERSE
21/06/1927 – 29/10/2013

GENTILE A. MARIA ASSUNTA
13/08/1944 – 27/11/2013

FERRARI EMILIANO
26/03/1934 – 26/09/2013

SALVARANI ANGIOLINA
01/01/1947 - 02/11/2013

IANNELLA PALMA
03/04/1955 - 28/11/2013

ZULIANI GIANPAOLO
10/10/2013

SARTORI QUINZIO
21/3/1913 – 2/11/2013

RIGHI GIORGETTA
27/05/1926 – 03/12/2013

PAGLIARINI TULLO
16/12/1930 – 10/10/2013

BARUFFI CAROLINA
28/01/1925 – 13/11/2013

CURTI ILDE
26/09/1922 – 06/12/2013

BISIOLI VIRGINIO
12/07/1922 – 12/10/2013

DEMONTIS GRAZIELLA
09/10/1966 – 15/11/2013

GOMBI INES
01/06/1922 – 08/12/2013

LASAGNI GIANFRANCO
03/09/1937 – 13/10/2013

FORNACCIARI ENRICO
15/07/1930 – 18/11/2013

PATERLINI NELDO
11/12/1914 – 09/12/2013

casa di Cogruzzo “Madre Teresa”,
La Perla e Centro Aiuto alla Vita



propongono idee regalo originali, oggetti di sartoria creativa, pasta fresca artigianale per i vostri acquisti “natalizi” Il ricavato sarà devoluto a progetti di formazione e di inserimento lavorativo femminile
*Per maggiori informazioni contattare cell.349/3227998
Dove? centro storico di Reggio Emilia in Vicolo Trivelli 4*

Tutte le mattine ore 7.45 Preghiera di Avvento

con i ragazzi prima della scuola

Lunedì 16 Inizio Novena di Natale

*ore 9.40 Recita S.Rosario, Novena, S.Messa
ore 18.30 S.Messa preceduta dall' Adorazione ore 17.45*

- Venerdì 20** ore 21 chiesa di Poviglio concerto "Voci di Giubilo"
ingresso offerta libera pro Sierra Leone
- Sabato 21** ore 18.30 S.Messa Natale dell'Audax in chiesa a Poviglio. Seguono rinfresco e premiazioni in palestra
- Domenica 22** ore 17.00 Presepe Vivente in piazza
a cura della Scuola Materna S.Stefano e delle famiglie
- Lunedì 23** ore 10.00 S.Messa di Natale alla casa protetta
- Martedì 24** ore 22.30 S.Messa a San Sisto
ore 23.30 Ufficio delle letture a Poviglio
ore 24.00 S.Messa a Poviglio
- Mercoledì 25** **SANTO NATALE** consueto orario festivo
- Giovedì 26** Santo STEFANO (patrono di Poviglio)
Sante Messe ore 8.00, 10.00 e 18.30
ore 15.30 Concerto degli "Amici della Lirica"
- Dal 26 al 29** Campo invernale SCOUT
- Domenica 29** Festa della Santa Famiglia
alla Messa delle 10.00 rinnovano i voti
le "Piccole Suore della Sacra Famiglia"
- Martedì 31** ore 18.30 S.Messa di ringraziamento con TeDeum

- Mercoledì 1** Madre di Dio
- dal 3 al 5** Campo invernale ad Assisi ragazzi dalla III sup in su
- Lunedì 6** Solennità dell'Epifania
- Domenica 12** Solennità del Battesimo del Signore (celebrazione battesimi)

Venerdì 17 Sant'Antonio Abate S.Messe ore 10.00 e 18.30
Domenica 19 Servizio Mensa Caritas
S.Messa ore 11.30 con gli agricoltori a Fodico.
A seguire pranzo di Sant'Antonio
Venerdì 31 ore 20.45 in Cattedrale il Vescovo incontra i giovani

Febbraio 2014

Domenica 2 Giornata della vita
Festa della vita consacrata
Lunedì 3 Presentazione del Signore (Candelora)
S. Messe a Poviglio ore 10.00 e 18.30
Sabato 8 ore 15.30 partenza uscita V elementare
Martedì 11 Madonna di Lourdes
ore 10.00 S.Messa con unzione degli infermi
e S. Messa ore 18.30

Domenica 29 dicembre
Festa della
Sacra Famiglia.
Le Piccole Suore della
Sacra Famiglia
rinnovano i voti.
Facciamo loro Tanti
Auguri di un Santo
Natale, di buon
proseguimento nella
nostra comunità, di
buona salute e un
grande BENTORNATA
alla superiora Sr.SILVIALISA!



Sacra Famiglia